



Rogo, chiedo il processo di due dipendenti De'Longhi

A PAGINA 21



Treviso Calcio, parla Mr. Gotti «È un'occasione gigantesca»

A PAGINA 40



Vittorio, Da Re sfida Castro: il sindaco lo decide la Lega

A PAGINA 36

TESTAMENTO BIOLOGICO. Durissimo editoriale sulla «Vita del Popolo» contro il malato che ha video-registrato le sue volontà

La Chiesa condanna Ravasin

Il teologo Giuseppe Mazzocato, fratello del vescovo: «È un suicida»

IL DECRETO

SULLA SICUREZZA TANTI DUBBI

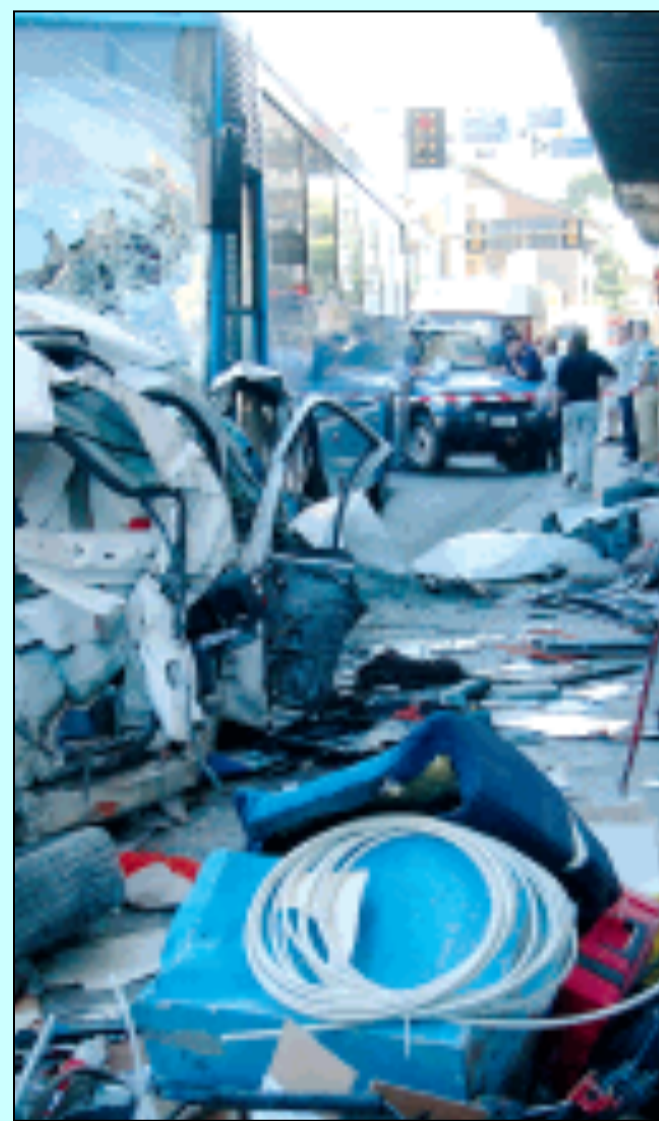
di Francesco Morosini

Col voto del Senato il decreto sicurezza del governo è legge. Che però nasce accompagnata dall'ombra del dubbio di costituzionalità. Nel senso che il governo introduce, capovolgendo ogni logica di filosofia di diritto penale liberale, come aggravante di reato la condizione di clandestinità, sebbene essa possa dipendere da condizioni oggettive e non volontarie. In più, questa norma, essendo stata approvata in sostanziale contemporaneità al «lodo Alfano» (la sospensione dei processi alle alte cariche dello Stato), chiarisce che la Destra sulla giustizia è strabica. Perché severa, certo giustamente, coi «crimini della marginalità»; mentre, viceversa, è troppo tollerante - come pure confermano sue passate normative sui reati finanziari - quando in causa sono i reati dei colletti bianchi. Con un aggravio peggiorativo nel caso della clandestinità. Ed è così che il governo mostra di far dipendere la pericolosità sociale, invece che dall'atto criminoso di un individuo (o associazione), dalla sua condizione sociale di appartenenza: la clandestinità, appunto.

SEGUE A PAGINA 12

TERRORE A ONE'

Freni in tilt, corriera impazzita centrato e distrutto un furgone



Il furgone sventrato dal bus senza freni ieri in centro a Onè

BERNO A PAGINA 28

Affetto da Sla, rifiuta l'accanimento terapeutico Ma i radicali contestano l'analisi del prelado: «Una sciocchezza, non conosce la Costituzione»

TREVISO. La Chiesa condanna Paolo Ravasin: «È un suicida». Lo fa con un'editoriale sul periodico diocesano firmato da Giuseppe Mazzocato, preside dello Studio teologico del Seminario e fratello del vescovo. Paolo Ravasin, 48 anni, affetto da sclerosi laterale amiotrofica (Sla), immobilizzato da tempo in un letto, ha registrato il proprio testamento biologico in video lo scorso 19 luglio (il video è visibile sul nostro sito

www.tribunatreviso.it). «Ci troviamo di fronte ad un suicida», scrive perà Mazzocato. Frasi che fanno già discutere: «Paolo Ravasin un suicida? È una sciocchezza», dice ad esempio Raffaele Ferraro, segretario dell'associazione Veneto radicale: «Mazzocato non conosce l'articolo 32 della Costituzione, nessuno può essere obbligato a trattamento sanitario se non per disposizione di legge».

GUERRETTA A PAGINA 17

LE BELVE DEL GRAPPA

«Ho guardato negli occhi il boia nazista di Bassano»



A PAGINA 3

Tessile, business in nero. Chiuse cinque aziende, accertate 47 violazioni

Blitz nei laboratori cinesi

Treviso, su 13 aziende undici fuori legge

TREVISO. Il tessile che nella Marca sempre piú parla cinese è un business in nero. Lo ha accertato il blitz compiuto dai carabinieri di Treviso, Inail e ispettorato del lavoro in tredici aziende, dodici delle quali condotte da cinesi. E undici di queste sono risultate fuori legge. Gli accertamenti effettuati sui 207 lavoratori occupati nelle ditte esaminate hanno permesso di scoprire ben 26 posizioni «irregolari». Tra queste, quella di un minorenne senza permesso di soggiorno impiegato come un adulto tra teli, lavatrici e ferri da stiro. Drammatiche le condizioni di lavoro cui erano costretti molti operai. Cinque aziende sono state chiuse, accertate in totale ben 47 violazioni di legge.

DE WOLANSKI A PAGINA 20



Sottopasso di viale Brigata Marche i mezzi dei pompieri non ci passano

A PAGINA 21

DOMANI con la tribuna
10 COFANETTI
I MITI DEL JAZZ
A FUMETTI
3 soli 9,90 € in più
UN FUMETTO DUE CD
L. 2° ELLA FITZGERALD

Straordinari senza tasse? Una fregatura

Treviso, studio Cgil: meno detrazioni, penalizzate le famiglie più deboli

Binotto
BINOTTO S.n.c. di Binotto G. & C.
**SCAVI - AUTOTRASPORTI
DEMOLIZIONI - RICICLAGGIO INERTI**
Via della Pace, 37 - 31030 DOSSON DI CASIER (TV)
Tel. e Fax 0422 382460
www.binottoscavi.it - E-mail: binottosc@libero.it

TREVISO. Gli straordinari detassati sono un'operazione di immagine, ma una fregatura per redditi bassi e famiglie numerose. E la denuncia della Cgil di Treviso, che ha reso noto uno studio sugli effetti veri della detassazione. Dallo studio risulta che i vantaggi calano all'aumentare dei carichi familiari e al diminuire del livello del salario. Per le famiglie monoreddito con tre figli, per esempio, la nuova tassazione risulta essere una specie di stangata: in sostanza, aumenta l'imponibile e si perdono le detrazioni. Solo il conguaglio nel Cud, ma a fine anno, secondo il sindacato, fa recuperare le cifre perse ogni mese. Ma è molto complicato.

POLONI A PAGINA 23

COMMERCIO

LA TREVISO «FANTASMA»

di Guido Pomini

Affittasi, vendesi, cercasi apprendista. Sono questi i cartelli più esposti oggi a Treviso, nel centro storico, ma anche nei centri storici della provincia. Basta pensare a Conegliano, Castelfranco, Oderzo, Vittorio Veneto, Montebelluna. Come ha fatto notare la «Tribuna»

SEGUE A PAGINA 15

SOLEOS
Cell. 339.2567295
Tel. Fax 0438 587088
info@soleos.it - www.soleos.it
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
Dealer ufficiale prodotti: **SMA** inverter **Q-Cell** moduli Q-Cell

MEDICINA E ETICA

Ferraro (radicale):
*«Il teologo ignora
 che la Costituzione
 tutela la libertà
 di decidere»*

A destra Paolo Ravasin
 Sotto, don Giuseppe Mazzocato



LE FRASI CHOC

«Dico no a cure innaturali»

Paolo Ravasin, 48 anni, ha registrato il proprio testamento biologico in video lo scorso 19 luglio. E' affetto da sclerosi laterale amiotrofica (Sla), immobilizzato da tempo in un letto della casa di cura «Villa delle Magnolie» a Monastier. Ha voluto evitare che il suo potesse diventare un nuovo caso Welby o Englaro. Davanti a una telecamera ha ribadito che, nel caso le sue condizioni peggiorassero fino a non consentirgli più di nutrirsi, ha scelto di rifiutare l'accanimento terapeutico. Nel video, che si trova anche sul sito della *tribuna* (www.tribunatreviso.it), si ascoltano le volontà dell'uomo sul trattamento medico da rispettare in caso di peggioramento delle sue condizioni. «Nel momento in cui non fossi più in grado di mangiare o di bere attraverso la mia bocca — ha detto il paziente — oppongo il mio rifiuto ad ogni forma di alimentazione e di idratazione artificiali sostitutive della modalità naturale». L'uomo ha anche affermato di rifiutare terapie mediche volte a trattare la malattia e le sue complicazioni, accettando unicamente «i farmaci necessari ad alleviare i sintomi dolorosi». (m.g.)

Durissimo editoriale del fratello del vescovo di Treviso sul settimanale diocesano «La vita del popolo»: «La sua è una resa di fronte alla vita»

La Curia attacca Ravasin: è un suicida

Il teologo Giuseppe Mazzocato critica il video-testamento del malato

di Massimo Guerretta

Paolo Ravasin «è un suicida». Lo sostiene il preside dello Studio teologico del Seminario diocesano di Treviso, e fratello del vescovo Andrea Bruno, Giuseppe Mazzocato, che nell'editoriale del periodico diocesano «La Vita del popolo» condanna duramente la decisione del malato di sclerosi laterale amiotrofica di registrare in un video il proprio testamento biologico. Ravasin ha detto di non voler essere alimentato e idratato artificialmente nel momento in cui non fosse in grado di farlo per via naturale.

«La resa di fronte alla vita» è l'inequivocabile titolo dell'editoriale di don Mazzocato. E nel testo non mancano i passaggi forti, tutti riferiti alla scelta di Paolo Ravasin: «Ci troviamo di fronte ad un suicida — scrive — che chiede aiuto per porre in atto il suo piano. Il commiato è spesso un atto di accusa verso chi non ha saputo aiutarlo. Aiutarlo a far che cosa? Non a morire, ma a vivere. Il suicida recrimina l'omissione di aiuto a vivere; qui, invece, si chiede l'aiuto a morire».

Mazzocato, che firma l'articolo anche in qualità di vicepresidente della Facoltà teologica del Triveneto, riflette sulla vicenda del malato di Sla, da tempo ricoverato in una stanza della casa di soggiorno «Villa delle Magnolie» di Monastier, paragonandola tra le righe a quella di Eluana Englaro, la donna in coma vegetativo da 16 anni. Una situazione che Ravasin vuole assolutamente evitare.

«Oggi ci ritroviamo spesso ad invidiare la morte repentina — scrive invece Mazzocato — tanto più la desideriamo di fronte ad un malato terminale o un malato di Sla: non mangia più, non respira più, non parla, non cammina ed il

suo corpo è divenuto una sorta di scafandro, che lo isola dalla vita. Sarebbe meglio per lui morire? Molti oggi trovano molto convincente la risposta affermativa a tali domande e vedono con fastidio chi ci si oppone. Procurare la morte è da costoro presentato come il più alto gesto di carità, analogamente a quello con cui si restituisce la libertà ad un prigioniero, spezzandone i ceppi. Ecco la necessità di riflettere, visto che si tratta di una vita umana e della nostra stessa umanità, alla quale non appartiene né l'omicidio, né il suicidio».

Fra frasi che fanno già discutere: «Paolo Ravasin un suicida? E' una sciocchezza». E' Raffaele Ferraro, segretario dell'associazione Veneto radicale e da un anno e mezzo vicino alla sofferenza di Ravasin, a ribattere a Mazzocato: «Non conosco l'articolo 32 della Costituzione, che sottolinea come nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. Poi Paolo ha solo detto che sognerebbe di non venir alimenta-



to artificialmente: la sua è una richiesta, come quella di Giovanni Paolo II, che da testimonianze ha preferito rimanere in Vaticano anziché farsi ricoverare, e riabbracciare così il Padre. Ho conosciuto Paolo un anno e mezzo fa, e posso garantire che lui lotta per migliorare la sua qualità della vita. In questo

arco di tempo ha ottenuto il cambio del respiratore, il trasferimento, l'aiuto di una psicologa. E' migliorata la sua vita sociale, utilizza anche internet e il computer che gli permette di parlare e leggere. Dov'è stata la Chiesa in questo anno e mezzo?».

Mazzocato scrive di ingenuità, amore e disperazione:



*Oggi ci ritroviamo
 spesso a invidiare
 la morte repentina*

«Il primo dato di fatto è l'ingenuità di chi si inventa una battaglia di civiltà, per dare la morte. Se di coraggio si deve parlare — è qui il teologo si riferisce al caso di Eluana Englaro — non è certo quello del padre che elimina la figlia, assieme alla sofferenza, ma del padre che si ostina a cercare il senso di tale sofferenza, non potendo accettare di porre termine lui, alla vita della figlia, pur indirettamente». «Poi l'amore non ha per oggetto le qualità della persona, ma la persona in se stessa: la figlia in coma non cessa di essere figlia per il padre. E tra la ribellione alla sofferenza e la volontà di morire c'è un grande distanza. Il suicida sano non è diverso dal suicida malato; muta solo la natura della sofferenza (nel primo caso è psicologica, nel secondo fisica) ma non la ragione del suicidio. Dobbiamo sapere che la lotta per la libertà di morire non è affatto una lotta, ma è esattamente il suo contrario: una resa. Chi lotta per l'eutanasia e cose simili, sta spingendo l'uomo alla resa di fronte alla vita. Sta coltivando la disperazione. Nella resa dell'ammalato tutti noi ci arrendiamo ad una visione disperata della vita».

BREVI

SOSTA INFORMATICA Bando tra un mese

La giunta comunale ha approvato le modifiche al bando per l'affidamento e la gestione del sistema di sosta informatizzata che cambierà radicalmente il sistema del parcheggio in centro. Le variazioni saranno presentate al consiglio mercoledì. Il bando sarà aperto a settembre. Attivazione pare già a gennaio 2009.

SAN PARISIO Torna il mercato

L'inaugurazione del nuovo mercato ortofruttuicolo è fissata per il 30 agosto. Sarà da quel giorno, un sabato, che i banchi della verdura torneranno nella piazzetta da cui erano usciti per permettere i lavori. Il 26 saranno fatti gli allacciamenti necessari.

SICUREZZA Protesta Siap

Il giorno dopo l'approvazione del decreto sicurezza da parte del governo, il sindacato italiano appartenenti alla polizia continua la protesta denunciando tagli d'investimenti e organici. Il segretario provinciale Iuliano Flaviano annuncia manifestazioni.

Pubblico impiego, sit-in contro Brunetta

I sindacati contestano in particolare le norme sulle assenze per malattia

E' iniziata l'annunciata guerra del governo contro gli sprechi e l'inefficienza del pubblico impiego, ma a farne le spese, secondo i sindacati, saranno soprattutto coloro che lavorano con impegno e dedizione. Il decreto-legge 112/2008, ribattezzato «decreto Brunetta», ha infatti ricevuto ieri il via libera al Senato, dopo essere già stato convertito alla Camera. Il decreto contiene disposizioni dirette a ridurre in modo consistente il numero dei dipendenti pubblici e il budget degli enti locali, colpendo tutta la pubblica funzione. Le maggiori novità previste sono l'eliminazione delle Comunità montane con meno di cinquanta dipendenti, la riduzione dell'organico degli enti, nonché l'aggravio delle disposizioni in materia di assenza per malattia. In particolare, l'articolo 71 prevede che «per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni nei primi dieci

giorni di assenza venga corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, nonché di ogni altro trattamento accessorio». Tale decurtazione, che comporterà una riduzione dello stipendio di circa il 50%, colpirà tutti gli addetti al pubblico impiego, a prescindere dal ruolo ricoperto. Il terzo comma dello stesso articolo prevede una nuova disciplina in materia di visite medico-fiscali: «L'Amministrazione dispone il controllo in ordine alla sussistenza della malattia anche nel caso di assenza di un solo giorno. Le fasce orarie di reperibilità del lavoratore per le visite mediche sono dalle ore 8 alle 13 e dalle 14 alle 20 di tutti i giorni, compresi i festivi». Si tratta di una misura che comporta un forte aggravio del periodo di reperibilità, causando quello che i sindacati chiamano un «sequestro dei dipendenti in casa». Per tutti questi motivi, i responsabili trevigiani di

Cgil, Cisl e Uil relativi alla funzione pubblica si sono mobilitati per contrastare il decreto, attraverso una lettera rivolta ai dirigenti pubblici, al prefetto e agli enti locali affinché questi si oppongano a disposizioni che comportano solo «svilimento della pubblica funzione e disaffezione al lavoro». Dante Dall'Osso della Cgil, Gabriele Mezzani della Uil e Alberto Mazzega della Cisl si sono scagliati contro le norme che colpiscono indiscriminatamente tutti i dipendenti pubblici, senza tener conto delle diverse situazioni presenti in Italia. Come ricorda Gabriele Mezzani: «In Italia c'è di media un dipendente pubblico ogni 97 abitanti, in Veneto solo uno ogni 251».

Per far sentire la loro voce, i sindacati stanno organizzando per il 1 agosto un presidio davanti alla Prefettura di Treviso. A settembre verrà indetto uno sciopero generale.

(Chiara Ferretto)

TREVISO loc. S. BONA
 Residence "Dolce Parola"

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
 abitazioni più vivibili

Disponibilità di appartamenti
 con una, due camere e tre camere

EDILVI edilvi spa via roma 184,
 31050 castrette vicentina (TV)
 tel. 0423 9151 - www.edilvi.it